



Antonio Bassolino

Bassolino «Per il Sud stanziamenti irrisori»

ILIO MORETTI

BARI. «La vera sfida che è di fronte al movimento dei lavoratori, al sindacato, ma soprattutto a noi comunisti, se vogliamo veramente corrispondere ai compiti nuovi che ci stiamo assegnando, è quella di come ricostruiamo la trama democratica dei poteri: dall'alto e dal basso». Rispondeva a questo interrogativo Antonio Bassolino, responsabile della commissione Lavoro della Direzione del Pci, ha concluso il convegno su «Lavoro e diritti nel Mezzogiorno» organizzato dalle commissioni Giustizia e Lavoro della federazione del Pci di Bari. «Perché stanno lì i veri problemi delle difficoltà, delle battute d'arresto che abbiamo subito: non certo nell'ambito di comprensione del nuovo maturato intorno a noi e anche grazie a noi. Di fatto, negli ultimi dieci anni, le classi dirigenti italiane con un'unica sistematica, condotta su più piani, sono venute rompendo, sfiduciando tutto l'assetto dei poteri democratici. Di quest'opera di demolizione sono state fornite chiarissime fotografie nelle due giornate di discussione, che hanno visto avvicinarsi nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari dirigenti politici e sindacali, avvocati, magistrati, docenti universitari. Sotto la lente dell'analisi sono state poste le trasformazioni subite dall'economia meridionale negli anni della ristrutturazione e del decentramento produttivo: estensione dell'area del lavoro precario, attacco ai diritti dei lavoratori della grande fabbrica. O ancora, su un piano parallelo, più soffice ma non meno insidioso: annullamento delle conquiste ottenute con lo Statuto dei diritti dei lavoratori e del processo di lavoro, lasciati a snaturare nella crisi della giustizia italiana, senza personale e mezzi, affogati dall'assottigliamento di cause e contenuti, sfacelamento risolvibili per via amministrativa.

Il convegno ha confermato i rischi complessivi che si addensano sul Mezzogiorno, sulle sue città se dovessero passare le misure previste dal governo nella finanziaria per il 1989, con i tagli alla spesa per l'intervento straordinario, alla capacità di investimento degli enti locali, con i miserevoli stanziamenti previsti per la giustizia.

«La giustizia fiscale, le condizioni di lavoro, e non solo dei lavoratori dell'industria, la questione dei diritti e dei poteri, o meglio dei poteri reali dei diritti possono essere il campo d'applicazione prioritario di noi comunisti», ha sostenuto Bassolino nel disegnare assieme ad un nuovo Pci un nuovo blocco sociale politico, le fondamenta di una nuova società. Si tratta di ripartire in un'opera di ricostruzione dalle «questioni della riforma delle istituzioni a quelle dei diritti dei lavoratori nell'impresa minore, della cui informazione non si può più indugiare. Attorno alla proposta di legge presentata dal Pci in Parlamento deve e può nascere un grande movimento di opinione di massa». Conquistare a nuove regole il mondo dell'economia sommersa significa fare un primo serio passo verso la delineazione di quel «diritto comune del lavoro, valido per tutti, per i lavoratori della piccola come della grande industria, dell'impiego privato come di quello pubblico che costituisce uno dei primi elementi di cittadinanza».

Inizia domani alla Camera la battaglia sul documento di bilancio. In sessanta emendamenti le controproposte del Pci Un'intervista a Giorgio Maciotta

Legge finanziaria Al governo non tornano i conti



Giorgio Maciotta, in basso l'aula della Camera

ROMA. Maciotta, voi avete parlato di violazione della legge 362 da parte del governo. Perché? Abbiamo parlato di violazione e impegni disastrosi. In particolare sono quattro le questioni più clamorose. Primo: la legge di riforma stabilisce che eventuali nuove spese correnti vengano coperte con nuove entrate. Però, siccome il governo non ha una politica fiscale vera, l'impegno non riesce a mantenerlo e i 60 miliardi di disavanzo corrente dell'88 diventano adesso 70 mila. Secondo: le «minori entrate permanenti» debbono essere fronteggiate da «aumenti permanenti di entrate». Invece, la riduzione della curva Irpef, che corrisponde a «minori entrate permanenti», si compensa con il condono che è con tutta evidenza un'entrata straordinaria. Terzo: la 362 prevede che per il Mezzogiorno ci sia un allegato di bilancio che documenti in modo analitico il progetto di spesa. Neanche questo è stato fatto. Infine, ed è l'aspetto forse più grave, il riferimento finanziario non è, come prescrive la legge, sul triennio '89-'91, ma semplicemente sull'89.

Quindi, prima ancora di entrare nel merito della finanziaria, voi ritenete che al trattato di un provvedimento non conforme alle disposizioni di legge, e quindi in qualche modo illegittimo? Proprio così. E anche questo dimostra quanto fosse strutturale il polverone sollevato sul voto segreto. La maggioranza e il governo si comportano così perché non hanno posizioni univoche; il pentacoloro non ha una strategia economica o fiscale e non riesce a svincolarsi della logica della finanziaria omnibus. Infatti, fatta la legge ha trovato l'inganno: De Mita è ricorso all'escamotage delle leggi collegate le quali solo in minima parte sono davvero necessarie e urgenti.

Tu sei relatore di minoranza e in aula illustrerai la filosofia complessiva della proposta comunista che si tradurrà concretamente in una serie di emendamenti su cui l'assemblea sarà chiamata a votare. Quali una manovra economica alternativa. C'è chi vi accusa di voler dilatare il disavanzo pubblico. È così? No, il nostro progetto non porta nessun aumento di disavanzo e anzi lo riduce sensibilmente. I nostri emendamenti migliorano di 800 miliardi il disavanzo e lo fissano a 139.000 miliardi rispetto ai 147.000 previsti da De Mita. Anche le spese correnti, che come ho detto fanno passare il disavanzo corrente dai 66 mila miliardi dell'88 a 70 mila, con una lievitazione dunque del 6%, con la nostra proposta si ridurrebbe a 56.000.

Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

Domani arriva in aula alla Camera la nuova legge finanziaria. Le novità sono però rimaste solo sulla carta. Le regole che il Parlamento ha varato nei mesi scorsi, infatti, sono state stravolte dal governo De Mita. E i documenti contabili - oltre a essere criticati nel merito dalle opposizioni - presentano palesi violazioni delle norme e delle procedure previste dalla riforma. Ne parlano con Giorgio Maciotta, comunista, relatore di minoranza. Maciotta, tra l'altro, illustra l'insieme dei 60 emendamenti del Pci che si configurano nel loro complesso come una vera e propria finanziaria alternativa.

Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi di oggi

Notiziari ogni ora dalle 8 alle ore 12
Ore 8.10. Cesare Musatti, Mario Rigoni Stern, Giorgio Rochat, parliamo di una guerra lontana.
Ore 9.00. Rassegna Stampa con Renato Venditti.
Ore 9.30. «Venti città alla prova».
Ore 10.00. Filo diretto col Pci. Massimo D'Alema, direttore dell'«Unità», risponde agli ascoltatori.
Ore 11.30. Appuntamento con lo sport.

FREQUENZE IN MHz: Torino 104, Genova 88.55/94.250, La Spezia 97.500/105.200, Milano 91, Novara 91.350, Como 87.600/87.750/96.700, Lecce 87.900, Padova 107.750, Rovigo 96.850, Reggio Emilia 96.250, Imola 103.350/107, Modena 94.500, Bologna 87.500/94.500, Parma 92, Pisa, Lucca, Livorno, Empoli 105.800, Arezzo 99.800, Siena, Grosseto 104.500, Firenze 96.600/105.700, Massa Carrara 102.550, Perugia 100.700/98.900/93.700, Terni 107.600, Ancona 105.200, Ascoli 95.250/95.600, Macerata 105.500, Pesaro 91.100, Roma 94.900/97.105.550, Roseto (Te) 95.800, Pescara, Chieti 104.300, Vasto 96.500, Napoli 88, Salerno 103.500/102.850, Foggia 94.600, Lecce 105.300, Bari 87.600, Ferrara 105.700, Latina 105.550, Frosinone 105.550, Viterbo 96.800/97.050, Pavia, Piacenza, Cremona 90.950, Pistoia 95.800/97.400.

TELEFONI 06/8791412 - 06/8798539

Per il Teatro

Seminario sulla proposta di legge del Pci e della Sinistra Indipendente

Roma, Auletta dei gruppi parlamentari Via Campo Marzio, 74

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE, ORE 17
MARTEDÌ 8 NOVEMBRE, ORE 9,30

Presiedono: UGO PECCHIOLO, RENATO ZANGHERI, STEFANO RODDÀ, MASSIMO RIVA

Coordina: GIANNI BORDA
Introducono: GIORGIO STREHLER e WILLER BORDON
conclude: GIUSEPPE CHIARANTE

Intervengono: Aureliana Albertini, Maurizio Barletta, Elisabetta Di Prisco, Gine Lagorio, Renato Nicolini, Venanzio Nocchi, Elia Querciolini, Sergio Soave, Edoardo Vesentini.
Sarà presente il Ministro del Turismo e dello Spettacolo Franco Carraro, sono invitati i componenti delle Commissioni Cultura della Camera e del Senato, gli operatori del mondo teatrale, i responsabili culturali e spettacoli dei partiti, le rappresentanze di categoria e delle organizzazioni sindacali, i critici e gli Enti teatrali.

COMUNE DI NOGARA

PROVINCIA DI VERONA

Avviso di appalto concorso

Il sindaco in esecuzione della delibera comunale n. 94/78, esecutiva, rende noto che sarà indetto apposito concorso della progettazione e della costruzione dell'impianto di depurazione in sostituzione di quello esistente a tratto retto fogliaria in Comune di Nogara, subordinatamente al successivo esperimento dei fondi necessari. Le ditte iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per l'importo che le stesse ditte calcoleranno necessario, per eseguire le opere, potranno presentare richiesta di invito al sindaco di Nogara entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso. L'Amministrazione Comunale si riserva l'applicazione dell'articolo 12 della Legge Statale n. 1/78 e della Legge Regionale Veneto n. 42/84 artt. 43 e 44.
IL SINDACO dott. Paolo Andreoli

Sono trascorsi vent'anni dalla morte, in giovane età, di

LUCIA SAVIOLI
La madre, i fratelli, i parenti tutti ne conservano vivo il ricordo.
Roma, 6 novembre 1988

Ricorre oggi l'anniversario della scomparsa del compagno

COMUNARDO CORRADINI
La moglie Erica e i figli Elisa, Mauro e Guido lo ricordano sottoscrivendo 50 mila lire per l'Unità.
Suzzara, 6 novembre 1988

Nel trigésimo della scomparsa di

EZIO MONTEFORTE
I figli Roberto, Daniela e Giancarlo con la moglie Tita e la nipotina Manuela lo ricordano con immenso affetto e ringraziando gli amici, le compagne ed i compagni dell'Unità, della Direzione del Pci, della Camera del Lavoro, della Cgil regionale del Lazio e della Fisac per il calore fraterno e la solidarietà dimostrata in questa dura circostanza, sottoscrivono per l'Unità.
Roma, 6 novembre 1988

Nel 2° anniversario della scomparsa del caro compagno

ALVARO TOPPAN
I familiari nel ricordo con tanto affetto sottoscrivono per l'Unità e la «Voce di Ancona».
Ancona, 6 novembre 1988

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno

MARIO AURELI
partigiano combattente delle brigate Garibaldi e militante comunista fin dal 1943, la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto, lo ricordano anche gli amici e compagni. Sottoscrivono per l'Unità.
Ancona, 6 novembre 1988

I compagni della sezione del Pci di

Cassina Rizzardi porgono alla famiglia Raimondi le più sentite condoglianze per la morte del compagno
ANGELO
per lunghi anni diffusore del nostro giornale. In sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
Cassina Rizzardi (CO), 6 novembre 1988

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno

AMILCARE BERGAMONTI
I compagni Fausta, Iliana, Emanuele, Nicoletta, Annamaria, Franco, Angelo, Franco, Sergio, Giuliana, Franca, Renza, Maria, Caterina, Mimma, Rosanna ricordando con immutato affetto sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 6 novembre 1988

Ricorre il 3° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE RACCHI
(Beppino)
la moglie Rina, i figli Tino e Gino lo ricordano con tanto affetto a compagni ed amici di Valeriano sottoscrivendo lire 50.000 per l'Unità.
La Spezia, 6 novembre 1988

Nel 2° anniversario della scomparsa del loro caro

FRANCO FERRARI
Bruna e Soma sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 6 novembre 1988

Pci: così si migliora la spesa risparmiando

Iperf più leggera



La proposta del governo si basa sul condono fiscale e su una raffica di aumenti (Iva sui generi alimentari, tariffe dei servizi sociali, ticket). Pci e Sinistra indipendente chiedono la riforma dell'imposizione fiscale, con una forte riduzione delle tasse che colpiscono le retribuzioni, le pensioni, il piccolo risparmio; e l'estensione della base imponibile dell'Irpef del 40% circa, tassando i redditi degli esenti o soggetti a tassazione separata, e riducendo drasticamente queste esenzioni. Con questo progetto, le entrate potrebbero crescere nell'89 di 17.700 miliardi. Si propone poi di razionalizzare l'imposizione indiretta, azzerando gli oneri sociali e la tassa sulla salute. Pci e indipendenti chiedono quindi il ripristino delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa.

Pensioni rivalutate



Il governo tenta di scaricare sull'Inps una rigida norma che impone l'aumento dei contributi in relazione al fabbisogno dell'Istituto, senza prima risolvere il problema degli oneri impropri (cassa integrazione, prepensionamenti, pensioni sociali) che gravano sui bilanci previdenziali. Il Pci intende invece separare l'assistenza dalla previdenza in modo da adeguare le risorse di bilancio a favore dell'Inps, insufficienti per 1.500 miliardi, e di portare al pareggio i conti della previdenza. Pci e Sinistra indipendente chiedono inoltre un significativo aumento delle risorse per la perequazione dei trattamenti pensionistici (pensioni d'annata). Il Pci propone uno stanziamento complessivo di 6.200 miliardi al fine di poter rivalutare adeguatamente tutte le pensioni, sia pubbliche sia private.

Ambiente più sano



La Finanziaria stanza, per la difesa del suolo, nel prossimo triennio, soltanto 1.800 miliardi che il Pci propone di aumentare a 4.300. Altri emendamenti riguardano i bacini idrografici, il risanamento dell'Adriatico, i parchi e le riserve naturali. Specifica attenzione è dedicata inoltre ai servizi (protezione civile, servizio civile, geologico, idrografico), al disinquinamento (smaltimento rifiuti, impatto ambientale, industrie nocive), alle città (viabilità, adeguamento antisismico degli edifici). Nel complesso si propone una politica per l'ambiente molto articolata, con adeguato stanziamento di risorse aggiuntive delle quali circa 2.000 miliardi già per l'anno prossimo, rispetto a una linea governativa che ha accumulato grandi ritardi e che taglia consistentemente i fondi per i beni culturali e ambientali.

Fondi per la scuola



Insufficienti e generici gli stanziamenti del governo che, tra l'altro, rinfianza le università non statali. Il Pci ha elaborato un pacchetto organico di proposte indirizzate alla riforma degli ordinamenti scolastici. Gli emendamenti più significativi riguardano lo stanziamento di circa 1.800 miliardi nel prossimo triennio per la riforma delle elementari, dell'obbligo scolastico, delle secondarie, 450 miliardi in tre anni per l'autonomia amministrativa delle unità scolastiche e degli organi collegiali; il piano quadriennale per le università, la formazione e l'aggiornamento dei docenti, l'adeguamento delle attrezzature didattiche, la sperimentazione. Altre proposte riguardano l'introduzione dei temi relativi alla sessualità, la ricerca universitaria nel campo delle biotecnologie, una indagine nazionale relativa all'evasione dell'obbligo scolastico.

L'occupazione



Il bilancio pentacoloro in tema di politica industriale è particolarmente fallimentare. A riprova di ciò, il grave ritardo nell'approvazione di numerosi provvedimenti, ormai improrogabili. Gli emendamenti Pci e Sinistra indipendente tendono a dare un indirizzo organico alle risorse disponibili (che comunque si propongono di incrementare nell'89 per circa 2.000 miliardi), con priorità per l'innovazione, le piccole e medie aziende, l'artigianato (che scandalosa che il governo abbia ridotto ulteriormente i fondi per questo comparto). Si propone inoltre un programma aggiuntivo di partecipazioni statali nel Mezzogiorno, ed un programma di interventi mirati nel campo dell'energia, delle aree industriali in crisi, del risanamento territoriale, della riconversione al civile dell'industria bellica.